

## Sussidiarietà: quattro modelli per la cooperazione pubblico-privato

**Pubblicato:** Sabato 19 Febbraio 2005

✖ **Sottrarre spazi di potere agli enti pubblici ed affidarli all'iniziativa "dal basso" dei privati.** Sembra questo il *leitmotiv* del concetto di **sussidiarietà** secondo l'interpretazione corrente. Ne è riprova quanto detto venerdì pomeriggio nella terza lezione del Corso di sussidiarietà tenuto dalla **Compagnia delle Opere Altomilanese** presso l'Auditorium della **Fondazione San Giacomo** a Busto Arsizio.

✖ La lezione era dedicata alle *case history* del campo **socio-sanitario**, ma si è allargata a considerare ampiamente gli **aspetti teorici**. Due i relatori invitati dalla CdO: **Maurizio Ettore Maccarini (foto)**, ricercatore della facoltà di Economia dell'Università di Pavia ed il vicesegretario generale della Regione Lombardia **Raffaele Cattaneo**.

L'argomento della giornata erano le **delibere comunali in materia di servizi socio-sanitari** viste nell'ottica della sussidiarietà, cioè della progressiva cessione di competenze degli enti pubblici a soggetti esterni (aziende, cooperative, fondazioni, associazioni *no profit*...) e comunque **"più vicini"** ai cittadini e alla società civile.

In apertura è stata offerta la possibilità di un *question time*: dal pubblico è stato contestato il recente **«stravolgimento»** delle **norme urbanistiche** imposto dall'alto dalla Regione come pessimo esempio di **mancata sussidiarietà**; in pratica la Regione non devolverebbe ai Comuni autorità e competenze, ma farebbe il contrario. Maccarini **ha concordato** con queste critiche, asserendo che «il Comune è ancora spesso visto come **terminale** dell'autorità statale o regionale».

Maccarini ha affermato che occorre stabilire un **principio** in base al quale la società possa **riappropriarsi** delle funzioni pubbliche: «altrimenti si va avanti a **colpi di maggioranza**, come si è visto, per esempio, sui buoni scuola». **Dal pubblico che giunge dall'alto al privato sociale che si attiva dal basso**, dunque.

Il docente ha quindi diviso la sussidiarietà nel campo dei servizi alla persona in **quattro categorie**, a seconda dei livelli di **autonomia dall'ente pubblico** e di **libertà di scelta** per gli utenti. La prima categoria, che Maccarini stesso ha detto non aver **nulla** a che fare con la vera sussidiarietà, è costituita dalle **esternalizzazioni** pure e semplici. Esse si hanno quando un ente locale appalta un servizio ad un'azienda, spesso creata *ad hoc*, sovente accampando giustificazioni di ordine economico che nel campo dei servizi sociali non si dovrebbero mai udire. Vi sono poi, in ordine di aderenza al **modello ideale** della sussidiarietà, i casi di

**sussidiarietà per progetto, valorizzazione di iniziative preesistenti di privati** e, infine **redistribuzione di risorse senza apparati istituzionali**. Mentre nelle prime due l'ente pubblico ha via via meno potere sulle scelte strategiche e l'organizzazione del servizio, la terza prevede l'assegnazione di **voucher** – buoni spendibili presso un servizio accreditato – e la libertà di scelta da parte dell'utente.

Gli esempi pratici di delibere dei Comuni del Varesotto e dell'Alto Milanese esaminati durante la lezione mostrano che le amministrazioni tendono ancora a basarsi sulle esternalizzazioni, ma **qualcosa inizia a muoversi** nel senso indicato da Maccarini. «All'idea che il sociale debba essere coperto dal pubblico si sostituisce quella secondo cui **l'accesso a beni e servizi passi attraverso soggetti privati** che offrano qualità elevata e prezzi contenuti **in accordo alle leggi di mercato**» ha detto Maccarini citando Giuseppe De Rita. **Il cittadino in balia dei privati** dopo esserlo stato del settore pubblico, dunque?

✖ A difendere l'amministrazione regionale da accuse e sospetti è stato il vicesegretario generale della Regione **Raffaele Cattaneo (foto)**, che ha lodato le iniziative prese dalla Giunta Formigoni in materia di **sanità («una rivoluzione»)**, di **buoni scuola**, di **voucher socio-sanitari** per l'assistenza agli anziani e di **legislazione sulla famiglia**. Il binomio **accreditamento/voucher** è la chiave di volta del sistema: il cittadino, tramite il voucher, ha possibilità di scelta tra il pubblico e le strutture accreditate. In particolare in campo sanitario la legge regionale 31/97, ribaltando l'ottica dell'allora governo nazionale di centrosinistra, ha separato gli organi **acquirenti** di servizi (le Asl) da quelli **erogatori** (le Aziende ospedaliere) «per **spezzare** la tendenza del settore pubblico a far utilizzare i propri servizi». Tale separazione costituirebbe, secondo Cattaneo, una «**regola aurea**» applicabile universalmente per consentire l'emergere di una pluralità di attori socio-economici, capaci, attraverso la concorrenza, di migliorare i servizi e ridurre al contempo i costi.

Restano i dubbi, e molti, circa l'applicazione concreta di questa filosofia di cui il centrodestra si è fatto paladino. I puri dati numerici sul servizio sanitario sembrerebbero confortare la prassi seguita dal Pirellone; molto meno le **lamentele**, i **disservizi**, i continui **tagli** alla sanità pubblica.

Redazione VareseNews  
[redazione@varesenews.it](mailto:redazione@varesenews.it)